

## I TEMI

**Brexit: Cia, avanti con negoziato commerciale. Tutelare export di 40mila aziende Made in Italy**



*Il Regno Unito è ufficialmente fuori. Accelerare sull'accordo di libero scambio*

**A**ccelerare sull'accordo di libero scambio con il Regno Unito è l'appello di Cia-Agricoltori Italiani nel Brexit day. Sebbene servano tempi da record, obbligati dalla scadenza del periodo transitorio, fissata al 31 dicembre 2020, a meno di proroghe entro luglio, è necessario che l'Ue faccia quanto in suo potere per agevolare il dialogo ed evitare una "hard brexit" con il ritorno delle frontiere e, quindi, dei dazi e dei controlli sulle merci alle dogane. Il futuro delle relazioni bilaterali tra le due sponde della Manica -spiega Cia- ci richiede, già nel medio termine, la massima attenzione a sostegno delle imprese agroalimentari italiane che esportano in UK fatturando 3,4 miliardi sui 24 totali (il 14% dell'export complessivo dall'Italia verso Londra). Si tratta, quindi, di una trattativa fondamentale per tutte le 40 mila aziende nazionali che vendono Oltremanca. Il Regno Unito -ricorda Cia- è il quarto mercato di sbocco per l'export di cibo e bevande tricolore, in aumento del 2% nel solo 2019 (ultimi dati gennaio-ottobre), forte anche del primato delle Igp (30%). Il vino con oltre 830 milioni di euro, resta il prodotto più venduto, ma crescono anche il settore lattiero-caseario (+8%) e l'ortofrutta trasformata (+5%). "Sappiamo bene che un anno non basterà, per questo Cia sta lavorando comunque per fornire alle imprese gli strumenti utili a comprendere e gestire il cambiamento -spiega il presidente nazionale di Cia, Dino Scanavino-. In quest'ottica è nata la collaborazione tra Cia e KPMG, leader globale dei servizi professionali alle imprese, con l'obiettivo di supportare le aziende nelle strategie di contenimento dei rischi da Brexit. Siamo certi -aggiunge Scanavino- di fornire alle aziende l'aiuto necessario ad affrontare i risvolti economici comunque inevitabili".



## Post-it del Presidente

**P**roficuo l'incontro a Bruxelles con il presidente della Comagri al Parlamento europeo, Norbert Lins.

Green Deal europeo e riforma della Pac, emergenze fitosanitarie e ruolo di ricerca e innovazione, etichettatura nutrizionale e dazi Usa-Ue i temi al centro dell'appuntamento istituzionale. Il Presidente Lins ha assicurato massima attenzione alla centralità dell'agricoltura e dei suoi protagonisti, nella transizione verde europea e sul fronte delle relazioni commerciali internazionali, prima tra tutte quella con gli Usa. Sottolineata la necessità di riuscire ad avere presto una nuova politica comunitaria che possa consentire agli agricoltori di affrontare le sfide dei prossimi mesi, a partire da quelle ambientali. Il Green Deal deve, infatti, essere un'opportunità per il settore, garantendo lo sviluppo sostenibile delle aziende, senza penalizzarle. Ciò riporta, inevitabilmente, per Cia, al tema delle risorse e quindi al budget della Pac che va garantito, e implementato per l'attuazione del Green Deal. Ribadito, nell'occasione, anche l'imprescindibile ruolo di ricerca e innovazione. Inoltre, gli imprenditori agricoli vanno messi nelle condizioni di poter affrontare cambiamenti climatici e fitopatie. Infine, ma non meno importante, è stata ricordata la necessità di una norma Ue per l'etichettatura nutrizionale. A chiudere il cerchio dell'interlocuzione, l'impegno da parte del Presidente Norbert Lins che, condividendo quanto espresso da Cia, ha garantito il suo intervento perché il parlamento possa portare avanti, velocemente, il negoziato sulla Pac e arrivare a un voto in plenaria nel mese di giugno.

## Pensioni: Cia al Governo, allargare tavolo riforma a lavoratori autonomi

*Scanavino scrive a Conte e a Catalfo: non si possono ignorare problemi di 4,3 mln di persone, tra cui oltre 450.000 agricoltori*

**U**n incontro urgente per chiedere di allargare anche ai lavoratori autonomi il tavolo governo-sindacati sulla riforma del sistema previdenziale italiano. E' quanto chiede il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Dino Scanavino**, con una lettera inviata al premier **Giuseppe Conte** e alla ministra del Lavoro **Nunzia Catalfo**.

“Dal confronto appena aperto sulla revisione del sistema pensionistico -osserva il presidente Cia nella missiva- è stata esclusa la categoria dei lavoratori autonomi. Ma si tratta di una platea di 4,3 milioni di persone, di cui 452.450 agricoltori, le cui problematiche rischiano di essere ignorate”.

Per questo, **Scanavino chiede al Governo uno sforzo in più** su una questione tanto importante, prevedendo la costituzione di un tavolo anche sulle pensioni dei lavoratori autonomi, o l'ampliamento del tavolo di contrattazione già inaugurato con Cgil, Cisl e Uil, allargando il confronto anche alle altre organizzazioni di rappresentanza, come la Cia.

D'altra parte, il tema delle pensioni agricole non può continuare a essere ignorato. Il settore -ricorda Cia- non rappresenta solo la “dispensa del Paese” ma, con il lavoro sui campi, i produttori mantengono il territorio contro il dissesto idrogeologico e tutelano biodiversità e paesaggi rurali. Eppure, dopo una vita in campagna, le pensioni degli agricoltori italiani non sono affatto dignitose, con assegni in media di 400 euro mensili, ovvero ben al di sotto di quanto previsto dall'Ue con la Carta sociale europea (40% del reddito medio nazionale, cioè almeno 650 euro).



## Segnaliamo

### La buona impresa: valori e proposte per l'economia italiana

**L**a “buona impresa” è il soggetto che, in termini culturali e sociali, può contribuire a promuovere una nuova stagione di crescita, correggendo le deformazioni dell'economia e imboccando la strada di uno sviluppo sostenibile.

È questo l'assunto alla base del [manifesto](#) “La buona impresa: valori e proposte per l'economia italiana”, sottoscritto dai presidenti di Alleanza delle Cooperative Italiane, **Mauro Lusetti**; Confindustria, **Vincenzo Boccia**; Cia-Agricoltori Italiani, **Dino Scanavino**; Confagricoltura, **Massimiliano Gian-santi**; Copagri, **Franco Verrascina**.

Il manifesto individua [cinque obiettivi di intervento](#), per ciascuno dei quali fornisce valutazioni e indicazioni relative a politiche e strumenti per la crescita, il lavoro, gli investimenti, il rapporto tra imprese e istituzioni, il ruolo dei corpi intermedi. Tra gli obiettivi, in testa **la crescita sostenibile**; seguito da **più lavoro, più equità sociale, più consumi; investimenti sul futuro; buona impresa, buone istituzioni; e ruolo e responsabilità dei corpi intermedi**.



## IMPEGNATI SU

### Camera:

- Disposizioni urgenti in materia di proroga termini legislativi
- Disposizioni transitorie della politica agricola comune
- Semplificazione dei procedimenti amministrativi in agricoltura

### Senato:

- Disposizioni in materia di tartufi

## DA SAPERE

### Dazi: Cia, allarme dati export Usa (-6,5%). Scongiorare ampliamento black list

Scongiorare la minaccia di nuovi dazi al vino e all'olio, che causerebbe una vera e propria guerra commerciale fra Trump e l'Ue, con pesanti ricadute per l'Italia. Questo l'appello di Cia-Agricoltori Italiani, in occasione dell'incontro al Mipaaf fra la ministra Teresa Bellanova e il Segretario all'Agricoltura Usa, Sonny Perdue. L'allarme dopo gli ultimi dati che registrano il primo impatto negativo delle politiche protezioniste di Trump (-6,5% il calo dell'alimentare a novembre), in seguito all'introduzione a ottobre dei dazi su formaggi, salumi e liquori che hanno arrestato il boom dell'agroalimentare Made in Italy negli Usa dell'ultimo quinquennio (+46%). Il dato più preoccupante riguarda grana padano e parmigiano, la voce più importante fra i formaggi soggetti a dazio, che calano del 37%. Prima dell'introduzione del dazio, il 2019 era stato caratterizzato da un boom di vendite tricolori negli Usa, con 3,9 miliardi di euro e un aumento del 12%, molto maggiore degli altri mercati Ue (media del +2%). Una nuova ondata di dazi nella black list di Trump, con l'inclusione di vino e olio e l'aumento dell'attuale tariffa sul formaggio (dal 25 al 50%), rappresenterebbe un danno incalcolabile per il settore, che ha negli Usa il terzo mercato di sbocco. Nell'ultimo anno l'Italia ha spedito 4,2 miliardi di euro sul mercato statunitense e il 10% delle esportazioni agroalimentari italiane sono approdate sulle tavole dei consumatori a stelle e strisce.

"L'imposizione di nuovi dazi doganali non farebbe che infliggere danni alle imprese e ai cittadini e mettere a rischio un mercato florido per le nostre aziende -spiega Dino Scanavino, presidente Cia-. Se tra Usa ed Europa non si fosse interrotto il processo negoziale del TTIP questo non sarebbe successo. Esempari le recenti statistiche del CETA, con una crescita dell'export agroalimentare nazionale sul mercato canadese del 5%, mentre in Germania, primo sbocco mondiale per l'export italiano, siamo allo 0%".

## Approfondimento

### Commercio estero Novembre 2019

### Usa e agroalimentare made in Italy

## Colophon

A Cura di  
Settore Comunicazione e Immagine

in collaborazione con  
Ufficio Studi



WEBSITE: [www.cia.it](http://www.cia.it)

### SOCIAL:

 [Cia-Agricoltori Italiani](https://www.facebook.com/Cia-Agricoltori-Italiani)

 [@Cia\\_Agricoltura](https://twitter.com/Cia_Agricoltura)

 [Youtube - Cia](https://www.youtube.com/Cia)

 [cia\\_agricoltori](https://www.instagram.com/cia_agricoltori)